

Firenze, 30 ottobre 2014

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Matteo RENZI

Caro Matteo, caro presidente,

in qualità di presidente della Regione Toscana non posso sottrarmi all'obbligo di assumermi le mie responsabilità di fronte alla situazione nella quale è venuta a trovarsi Banca Monte dei Paschi di Siena, la più grande azienda della regione, dopo l'esito degli *stress test* della Bce.

In modo particolare, il *Comprehensive Assessment* su Banca Mps, come sul resto delle banche italiane, ha fatto riferimento ad uno scenario avverso di particolare severità che, nel caso italiano, è stato ancora più rigoroso rispetto agli altri Stati.

Nonostante lo stress penalizzante, le banche italiane hanno avuto un consistente surplus di capitale. Mentre solo per due di esse, Banca Mps e Carige, è emersa un'esigenza di capitale di 3 miliardi, di cui 2,1 a carico di Banca Mps. Va pure detto che i sistemi bancari di altri paesi hanno beneficiato di interventi cospicui da parte dei governi nazionali. A quanto ci risulta 250 miliardi la Germania, 60 la Spagna, 40 la Grecia e solo 4 per l'Italia.

Le banche italiane sono quindi state penalizzate due volte, da test più sfavorevoli, legati a giudizi negativi sull'andamento della nostra economia, e dall'assenza degli interventi da parte dello Stato.

Negli ultimi due anni Banca Mps, con la nuova dirigenza, ha lavorato seriamente e duramente, con risultati che hanno portato ad un rafforzamento della banca e al superamento di una crisi che sarebbe stata drammatica. A questo scopo tutti, dalla città ai dipendenti del Monte, hanno fatto un grande sforzo, accollandosi sacrifici allo scopo di evitare il fallimento, risanando i conti disastrati a causa di una cattiva gestione del passato.

Il piano per razionalizzare e contenere i costi, presentato da Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, con l'obiettivo di salvare l'azienda, costruire una banca sana,

trasparente, solida, al servizio di famiglie e imprese, ha ottenuto un ampio consenso. Ora questo sforzo rischia di essere vanificato.

Se non si interviene rapidamente il pericolo è il definitivo sradicamento di Banca Mps da Siena con la perdita dell'indipendenza, della direzione e con l'aggregazione - con un ruolo subordinato - ad altre realtà bancarie. Finirebbe quindi, e credo ingiustamente, una storia iniziata oltre 600 anni fa per dare aiuto alle classi disagiate della città.

E' uno scenario inaccettabile. Sarebbe un *vulnus* non solo per Siena, ma anche per la Toscana e a ben vedere per tutto il Paese, che si mostrerebbe incapace di risanare e difendere un istituto finanziario tanto prestigioso. Chi ha sbagliato deve pagare, ma le colpe non possono ricadere sulle spalle dei lavoratori e di un intero territorio.

A quanto mi risulta, se il governo nazionale decidesse di dilazionare la restituzione dei cosiddetti Monti bond, il fabbisogno per salvare la banca scenderebbe a circa 1,3 miliardi. E se poi venissero venduti, da parte di Banca Mps, altri *asset* non strategici, le necessità finanziarie scenderebbero sotto il miliardo di euro, una cifra che non dovrebbe essere difficile da reperire.

Personalmente ritengo che dovrebbe intervenire lo stesso governo, entrando, temporaneamente, nel capitale. Non spetta a me, è vero, suggerire la proposta tecnica. Possono esserci diverse soluzioni, purché si salvaguardi l'autonomia della Banca e si mantenga la direzione nella città di Siena. Sono certo che una iniziativa coraggiosa da parte Sua sarebbe apprezzata, anche come il segno di un riscatto per l'intero paese, che non può assoggettarsi alle decisioni che vengono prese a Bruxelles.

Sottolineo che l'intera economia regionale è condizionata dalle sorte di Banca Mps e che oggi incombe un clima di incertezza che dalla banca si estende alle imprese, alle famiglie e ovviamente a tutti i risparmiatori. Questa situazione non può protrarsi ulteriormente. Una banca vive soprattutto di fiducia. C'è bisogno in tempi brevi di un segnale di speranza che ridia fiducia al management e rilanci lo straordinario capitale umano dei dipendenti dell'istituto per portare a compimento il risanamento.

Sono a disposizione per un incontro appena ti sarà possibile e confido in un tuo intervento.

In attesa di un cenno di risposta, ti saluto cordialmente.

Enrico Rossi

Enrico Rossi